

La D.C. e il caso Milazzo

Il 27 ottobre l'onorevole Mario Ovaiza, capo del gruppo comunista all'Assemblea siciliana, indirizzava una lettera all'on. Milazzo, per complimentarsi con lui della prima designazione ricevuta alla presidenza della giunta regionale con i voti determinanti di tutti i rappresentanti comunisti e, infine, per invitarlo, a nome del suo partito, a formare « un governo di emergenza di amministrazione ».

A cinque giorni di distanza bisogna riconoscere che l'on. Milazzo si è attenuto scrupolosamente alle disposizioni ricevute dal capo gruppo comunista ed ha costituito quella strana giunta di « emergenza », grazie al voto e alla collaborazione diretta di quei deputati che, essendo stati eletti in lista di netta impostazione anti-comunista, pur di raggiungere gli scopi dei loro affari personali, non hanno esitato a sacrificare il volere e gli interessi generali degli elettori dei loro partiti di origine, alla subdola e ben architettata manovra comunista. Sarebbe sciocco negare che oggi in Sicilia gli unici consensi a un successo politico sono i comunisti, i quali da minoranza esigua e volutamente lasciata all'opposizione dalla volontà decisa di oltre tre quarti di elettori, sono divenuti gli arbitri di una giunta che secondo quanto, non a caso, scriveva l'on. Milazzo, « dovrebbe amministrare la regione fino alle prossime consultazioni elettorali ».

Sarà ora interessante vedere come i socialisti, pur di non spezzare il legame frontista, riusciranno a giustificare, di fronte ai loro elettori e all'opinione pubblica nazionale, la permanenza in carica di un rappresentante, in un'amministrazione politica, insieme ad eletti in liste monarchiche e missine. Ma sarà ancor più interessante vedere come giustificheranno i partiti di estrema destra la loro mescolanza diretta in uno dei più spregiudicati giochi politici che il P.C.I. abbia sin qui tentato in Italia.

Non a caso la manovra comunista si è potuta realizzare oggi facendo perno sulla persona dell'on. Milazzo. Il novello leader del comunismo siciliano fu già espulso dalla Democrazia Cristiana nel dicembre 1953, in seguito al suo atteggiamento filo-separatista, proprio perché il partito democratico cristiano, fin da quegli anni così travagliato, pur riconoscendo la necessità di nuovi istituti che garantissero le giuste aspirazioni autonomiste e le condizioni speciali di alcune regioni si era dichiarato nettamente contrario a tutti i moti separatisti.

Non può sembrare una mera casualità il fatto che oggi il presidente della giunta siciliana, scelto e votato dai comunisti, tenga come suo più diretto consigliere quel tale Concetto Gallo che fu, nei mesi dell'EVIS e che fu processato per l'omicidio di alcuni carabinieri. Oggi il fermento separatista, superato nella realtà politica e scomparso ormai dall'animo dei veri siciliani, serve tuttavia al partito comunista come pretesto per portare avanti la sua disperata lotta contro la ricostruzione dello Stato democratico e in particolare contro il Governo centrale. E' di questi ultimi anni l'accoglienza nelle liste comuniste dell'on. Varvaro e il fatto, ripetutosi piuttosto di frequente anche recentemente, della cosiddetta bandiera separatista posta a sventolare facciata delle finestre delle sedi del P.C.I. in Sicilia.

Per questi motivi non può non destare stupore il fatto che alcuni organi d'informazione siciliani, con scarso senso di responsabilità, abbiano salutato la giunta presieduta dall'on. Milazzo come un'amministrazione di unione siciliana per la difesa degli interessi dell'isola. Una simile impostazione è del tutto inattuale; e dall'inspirarsi di simili polemiche non potrebbe che derivare un danno generale.

Anche sotto questo profilo diventa pertanto incomprensibile l'atteggiamento di certi partiti, che pur non essendosi mai mostrati teneri con il regionalismo, sembrano aver prestato le loro forze alla manovra comunista imperniata sull'on. Milazzo. Sarà pertanto interessante conoscere le determinazioni che verranno prendere le direzioni centrali dei vari partiti nei confronti dei loro seguaci che a Palermo hanno operato così gravi collusioni con il comunismo.

Quanto alla D.C., troppo facile sembra il compito di coloro che, dentro e fuori la cerchia dei suoi elettori, credono di cavarsela additando come responsabili della vicenda, non il Milazzo e i suoi ben noti sostenitori-ispiratori e ricercatori di ap-

Le solenni cerimonie per il Quattro novembre

Il Capo dello Stato e il presidente Fanfani parteciperanno alle celebrazioni di Roma - In tutta Italia la giornata delle Forze Armate

Il 4 novembre verrà celebrata in tutta Italia la « Giornata delle Forze Armate e del combattente ». Il Presidente della Repubblica rivolgerà alle forze armate di terra, del mare, dell'aria un suo messaggio e si recerà all'Altare della Patria a deporre una corona d'alloro sul sacello del Milite Ignoto.

La data della Vittoria sarà ricordata a Roma con una serie di cerimonie che avranno inizio alle 16,30 con la Messa celebrata dall'ordinario militare, mons. Pintonello nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Al rito assisteranno il Capo dello Stato, il governo al completo e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Un reparto in armi schierato sulla piazza della Repubblica, renderà gli onori al Presidente Gronchi mentre un reparto in formazione prenderà posto all'interno del tempio.

Al termine della Messa, un corteo preceduto da un reparto di P.S. e di cui faranno parte i membri del governo e le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma con i loro capi, si recerà all'Altare della Patria, dove il Presidente del Consiglio deporrà una corona d'alloro alla base del sacello del Milite Ignoto. In piazza Venezia un reparto di carabiniere marcia insieme ad un reggimento di formazione renderanno gli onori al Presidente del Consiglio. Altre corone saranno deposte dal governo, dal ministro della Difesa e dalle Associazioni d'Arma e combattentistiche.

Il Presidente della Repubblica e i presidenti delle due Camere renderanno l'omaggio al mattino, prima di recarsi alla cerimonia per l'incoronazione del Pontefice. Il Presidente Gronchi infatti si recerà sul Vittoriano alle 9,30, mentre l'on. Leone e il sen. Merzagora vi saranno alle 9,45.

Analoghe manifestazioni si svolgeranno nelle principali città italiane dove la popolazione che vi si reca in caserma, le navi e gli aeroporti potrà assistere, insieme ai storici, incontri sportivi e saggi ginnici. Per interessamento dei comitati locali formati da autorità civili e militari, il concorso del Ministero dell'Interno e della Difesa, saranno offerti ai militari spettacoli, concerti e trattenimenti. Vari studenti sarà dato il compito di compiere nelle principali basi aeree voli di paganda, mentre a tutti i militari sarà concesso l'ingresso gratuito nelle sale cinematografiche.

Dopo la notte dello Stadio Olimpico, avrà luogo dalle 15 alle 17,30 una grande manifestazione sportiva-militare, con l'intervento di rappresentanze e bande di tutte le F.F.A.A. e con esibizione di saltatori, prove di smontaggio e

Oggi a Bari il convegno del Movimento Femminile D.C.

I lavori del VIII convegno nazionale del Movimento Femminile D.C. incominceranno questa mattina a Bari con la partecipazione di tutte le delegate provinciali, dei membri del Comitato Centrale e dell'esecutivo nazionale.

Dopo la nomina all'ufficio di presidenza e delle commissioni, la on. Maria Badaloni svolgerà una relazione sul tema « Il piano decennale della scuola per lo sviluppo della società italiana ».

Nel pomeriggio la delegata nazionale, on. Elsa Conci, terrà la relazione ha il titolo di « L'organizzazione della scuola » sul quale sarà poi aperta la discussione.

La seconda giornata dei lavori sarà interamente dedicata alla discussione, e si concluderà con la risposta della delegata nazionale ai vari interventi.

Martedì 4 novembre le partecipanti al convegno eleggeranno il comitato centrale. Concluderà i lavori il vice segretario del partito, on. Mariano Rumor, con un discorso politico al teatro Piccinni.

poggi tra i vari partiti, a Palermo e a Roma, ma i dirigenti centrali di Roma e, naturalmente, in primo luogo l'on. Fanfani, a questi ultimi si attribuisce il merito di avere introdotto metodi definiti con vario linguaggio, il quale linguaggio ha il torto di dimenticare i loro ideali e di quei metodi si facevano quando dal 1954 in poi, si portò la Democrazia Cristiana in Sicilia (e non soltanto in Sicilia) di vittoria in vittoria.

Farlino e criticchino la Direzione della Democrazia Cristiana coloro che sono immuni da fare in fatto di contributo diretto e indiretto, recente e lontano, alle manovre di Milazzo. La Direzione centrale, che ha avuto il merito dal '54 in poi di salvare, non una ma parecchie volte, la Sicilia dagli effetti delle prime manovre, che og-

montaggio rapido di automezzi ed evoluzioni bandistiche.

Sempre al Foro Italico, nella zona compresa tra piazzale De Bosis, viale Nigra e lungotevere Marcellino Diaz, dalle ore 9 alle 17,30 avrà luogo una esposizione di esemplari di armi e mezzi in dotazione alle F.F.A. Dalle 14,30 alle 18,30 avranno luogo esercitazioni tattico-dimostrative sul Tevere, nel tratto compreso tra ponte Flaminio e ponte Milvio.

Una cerimonia commemorativa avrà luogo, a cura del Comune di Roma, nel Parco di Villa Giordani, alle 15,30, verrà scoperta una targa in memoria dei cittadini romani caduti per la patria.

La manifestazione per la consegna delle ricompense al valor civile, precedentemente indetta dal Comune per le ore 11 del 4 novembre, è stata invece rinviata alla stessa ora di domenica 9 novembre p.v., nella sala della Promototeca Capitolina.

La relazione dell'on. Reale per il congresso del P. R. I.

Nella sua relazione al prossimo congresso del P.R.I. il segretario del partito, on. Orlando Reale, ricorda che all'ultimo congresso i repubblicani si lasciarono « dopo una valutazione non catastrofica né ottimistica, ma critica della situazione italiana » e, menzionando le conclusioni a cui pervennero le precedenti assemblee del partito, così si esprime:

« Noi abbiamo sempre da lungo tempo riconosciuto e riconosciuto — afferma più avanti l'on. Reale — che una soluzione incondizionatamente autonomistica e democratica della crisi socialista costituiva il beneficio essenziale nella vita politica italiana. E abbiamo quindi considerato azione politica giusta diretta ad agevolare, o viceversa, ad ostacolare lo sbocco democratico della crisi socialista ».

« Fra l'altro non ci sfuggì mai che la resistenza, i ripudi e le condanne della destra italiana, qualificata in quanto ai confronti del socialismo non avrebbe dovuto cercare — come hanno fatto — ragioni di esitazione o di ritardo e qualche volta di plagiatismo ma ripudi e condanne per i lavoratori di una completa evoluzione democratica del socialismo, e quindi impulso ad affrontare la lotta ».

« Nel novembre del 1956 — prosegue l'on. Reale nella sua relazione — io dissi a Milano che gli avvenimenti e le evoluzioni delle forze politiche avrebbero dovuto saggiare alcuni problemi stavano cancellando la formula quadripartita, e che di fronte ai nuovi problemi di costruzione democratica le forze politiche avrebbero dovuto saggiare le vecchie, cercare le nuove solidarietà politiche ».

« Nessuna pregiudiziale contro queste forze politiche, ma si può collaborare con esse (e con patà totale, come siamo abituati a fare) senza che queste responsabilità siano eliminate o attenuate ».

Dopo aver affermato che esiste ancora una situazione politica in movimento e tutt'altro che stabile, l'on. Reale ricorda che non bisogna sottovalutare l'importanza che hanno i prossimi congressi della D.C. e del P.S.I. On. Reale ricorda l'impostazione finale del congresso democristiano con la quale l'on. Nenni si presentò al congresso socialista.

Dopo aver spiegato i motivi per i quali egli non accetta posizioni oppositorie o collaborazioniste ad ogni costo, l'on. Reale rileva che « la posizione di autonomia implicita per il partito sciolte quotidianamente di fronte al governo in relazione alle proprie istanze, ai propri fini, alle proprie preoccupazioni. Implica la possibilità di consentire la vita di un partito che risponda ad un minimo di esigenze, senza rinunziare alla critica e all'attacco quando sono necessarie. Concede la facoltà di scegliere ciò che deve essere approvato e ciò che deve essere respinto, indipendentemente dall'opinione e dall'impegno e dalle richieste del governo. E poiché il governo e la maggioranza sanno a quali condizioni i voti del partito saranno favorevoli, quando e a quali condizioni saranno contrari o saranno di astensione, quella posizione di autonomia costituisce non la "contemplazione", come qualcuno dice ma "azione" politica ».

gi hanno portato alla recente esperienza Milazzo, bene ha fatto a prendere l'atteggiamento che ha preso. Meglio avrebbe fatto a non usare alcuna misericordia in precedenti, analoghi casi siciliani; e meglio farà ad estendere le misure prese contro il Milazzo a tutti i suoi complici, noti e meno noti, abitanti in Sicilia o a Roma.

Si è tante volte, a torto, accusato la Direzione centrale di aver tenerezze verso le sinistre. Questa volta le tenerezze, e più che le tenerezze, le hanno dimostrate Milazzo e — ripetiamo — coloro che lo hanno incoraggiato, cercando poi alibi di ogni genere e magari anche in un'anticomunismo di maniera, agli effetti del quale proprio la direzione democristiana, tanto criticata, ha dovuto portare riparo nel lavoro di questi ultimi anni.



Il Santo Padre Giovanni XXIII mentre riceve il devoto omaggio del cardinale Tedeschini

Una riunione a tre fuori programma per la tregua atomica

L'incontro ufficialmente motivato con la discussione di questioni procedurali - Il 10 novembre comincia la conferenza contro gli attacchi di sorpresa

GINEVRA. — I rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'URSS alla conferenza di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari hanno tenuto stamane una riunione, del tutto inattesa, nell'ufficio della delegazione americana.

Secondo fonti occidentali, la riunione sarebbe stata chiesta dalla delegazione sovietica ed avrebbe per oggetto questioni procedurali.

Il capo della delegazione sovietica, Semyon Tsrupkin, accompagnato dal suo assistente, prof. Fyodorov, si è recato negli uffici della delegazione americana a Ginevra alle 11,15 di stamane. In questa sede egli si è incontrato con il capo della delegazione americana James Wadsworth e con il ministro di Stato britannico Ormsby-Gore, che avevano già conferito insieme, assistiti da alcuni esperti.

Ieri sera, fonti delle delegazioni occidentali avevano dichiarato che nelle giornate di oggi e di domani (i lavori della conferenza erano stati aggiornati a lunedì) vi sarebbero stati contatti fra gli americani e gli inglesi, ma non avevano parlato affatto di un incontro a tre, anche con i sovietici.

Ordine di precedenza

La riunione di stamane è durata un'ora. Nell'uscire dalla sede della delegazione americana il capo della delegazione sovietica Tsrupkin ha dichiarato: « Si è trattato di una riunione ristretta e privata. Non ho nulla da dire ».

Il rappresentante britannico ha lasciato la sede dell'ufficio della delegazione statunitense mezz'ora più tardi. I delegati occidentali hanno dichiarato che durante il weekend non sono previsti ulteriori incontri con i rappresentanti sovietici.

Scopo della riunione odierna si è dichiarato da fonte statunitense — è stato quello di discutere questioni di procedura che possono avere una influenza decisiva sui lavori della conferenza. La delegazione sovietica ha proposto ieri alle altre due delegazioni un progetto di accordo sulla cessazione degli esperimenti di armi atomiche e ad irrogare un patto di non proliferazione serviva da base di lavoro o se la conferenza, che deve regolare un certo numero di questioni, di principio, darà la precedenza all'esame di questi problemi. In tale caso dovrà essere stabilito un ordine di precedenza.

Una di questi punti riguarda l'adesione di altri paesi ad un eventuale accordo. Le delegazioni inglese e statunitense, sem-

I confini della Chiesa sono i confini del mondo

Commosa e paterna lettera del S. Padre Giovanni XXIII ai fedeli di Venezia - L'esortazione ad una "comprensione larga e cordiale dei poveri e delle classi più bisognose"

VENEZIA. 1 — Un solenne « Te Deum » ha avuto luogo oggi nella basilica di S. Marco. Nel corso della cerimonia è stato letto da Mons. Loris Capovilla il seguente messaggio inviato dal Santo Padre al popolo veneziano: « Diletti figli di Venezia, la vita di ogni sacerdote è un servizio, a cui si è obbligati fin dalla giovinezza; e il fare onore a questo servizio significa per tutti e per ciascuno motivo di pace, di tranquillità e di consolazione. "Obbedientia et pax". Tale fu sempre il motto del nostro scudo; ed è questo motto che, o sommo, è il vostro dovere senza affanni e perfettamente felice ».

« Voi sapete cosa sopravvenne alla nostra speranza ed alla nostra preghiera che fu ben fervida quando il Santo Padre, il 12 ottobre, quando ci immaginavamo di tornare a Venezia ed al nostro buon lavoro pastorale fra voi Paesi il 19 del mese — fine dei novendiali — poi sopraggiunse il 28 e da questa data eccoci completamente trasferiti in un orizzonte nuovo. Oh! sapete la nostra confusione e le interiori battaglie del nostro spirito. Queste furono temperate solo dal pensiero del segno della volontà del Signore che apparve evidente nel voto definitivo dei cardinali, ed è quella stessa che è nel Pater Noster: volontà del Signore, che tutto trasforma in un umile abbandono in lui. Figlioli di Venezia, quanto ci stava a cuore tornare a voi, e di continuare il buon lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni che con molta forza riusciamo a contenere. Ma non cesserà mai l'incontro e la voce del cuore. Venezia è sul mare ed il mare è in dono 19 giugno del 1954. Consideriamo ciò come consolante auspicio e come sicura garanzia di particolare materna protezione della verginissima nostra città, quanto al programma di espansione della fede cristiana, nella pacificazione degli animi e nella carità operante. Con questi paterni auspici, il nostro programma di lavoro di spirituale, di pastorale assistenza che fu la gioia di questi sei anni della nostra cura patriarcale presso di voi. Talora il pensiero che l'incontro degli occhi di Venezia è finito per noi di suscitare emozioni